



Programmazione 2014-2020

“INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI PER L’INCLUSIONE LAVORATIVA  
PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento  
9.1 Inclusionione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e  
la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità”

*Delibera di Giunta Regionale n. 131 del 16/02/2015*

**FAQ - FREQUENTLY ASKED QUESTIONS**  
**Rev.0.1 del 12/03/2015**

<b>PERCORSI AVENTI A RIFERIMENTO L' SRQ</b>
---

- **Come possiamo rispondere alle richieste di "innovazione" dei profili sulla base delle richieste delle imprese? E' possibile, dentro le ore previste dagli standard, sviluppare anche ulteriori contenuti innovativi?**

Fermo restando che non è possibile modificare gli standard formativi in termini di capacità e conoscenze previste dal SRQ è sicuramente possibile cogliere e rispondere adeguatamente agli elementi innovativi che i sistemi produttivi segnalano attraverso adeguate curvature nella messa a punto del percorso formativo. Pertanto nel rispetto degli standard, anche di durata, resta nell'autonomia dei soggetti attuatori individuare gli opportuni arricchimenti e le adeguate curvature per rispondere adeguatamente ai fabbisogni professionali che le organizzazioni del lavoro sollecitano.

- **In una stessa operazione a valere sull'azione 2, è possibile prevedere percorsi formativi (progetti) afferenti aree professionali diverse?**

Tale opportunità è da valutare in coerenza con quanto previsto dalla DGR 105/2010: "l'operazione può prevedere l'attuazione di una pluralità di progetti tra loro integrati finalizzati al perseguimento di una medesima finalità strategica".

- **E' possibile presentare un'operazione avente a riferimento una sola area professionale che prevede progetti e pertanto percorsi per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale e di approfondimento tecnico/specializzazione (es. Costruttore di carpenteria metallica e Tecnologo di prodotto/processo nella meccanica)? In che tipologia di azione rientrano?**

Sì. E' possibile progettare un'unica operazione che contiene tali percorsi prevedendo nella stessa operazione progetti di cui alla tipologia di azione C01 - Formazione per l'acquisizione di qualifiche di accesso all'area professionale e progetti di cui alla tipologia C02 - Formazione per l'acquisizione di qualifiche di approfondimento tecnico - specializzazione.

- **Come è possibile presentare e caricare nel SIFER progetti aventi a riferimento le qualifiche che da standard formativi del sistema regionale sono definite come "qualifiche di accesso all'area professionale e di approfondimento tecnico/specializzazione" come ad esempio il Costruttore di carpenteria metallica o l'Operatore delle lavorazioni carni? In che tipologia di azione rientrano e quali standard di accesso e durata sono applicabili?**

La individuazione della tipologia (tra C01 e C02) a cui fare riferimento deriva dalla valutazione dei requisiti di accesso: in particolare se il progetto si rivolge, ad esempio, a persone disoccupate con competenze non specifiche rispetto all'area professionale il progetto deve essere candidato sulla tip. C01, nel rispetto dello standard di durata. Nel caso si rivolga, ad esempio, a disoccupati con competenze attinenti l'area professionale si tratta di un progetto tip. C02.

## GRUPPI VULNERABILI

- **Per una stessa tipologia di azione, ad esempio C03 "formazione permanente", è possibile prevedere un'utenza mista e pertanto con vulnerabilità differenti nello stesso gruppo aula? In Sifer però non consente di selezionare più di un gruppo vulnerabile di riferimento.**

La valutazione delle opportunità educative/formative più adeguate a fornire una risposta formativa coerente ai fabbisogni di specifici gruppi di utenza è nella responsabilità dei firmatari i Piani di intervento e del soggetto gestore.

In Sifer è possibile selezionare solo un gruppo vulnerabile e andrà indicato quello prevalente.

- **E' possibile avere maggiori dettagli in merito ai requisiti che devono avere i destinatari e quali tipologie di "vulnerabilità" non sono ammesse?**

Il criterio è "essere in carico ai servizi sociali". In assenza di tale elemento le operazioni non saranno ammissibili. Le tipologie di svantaggio sono tabellate all'interno del SIFER e devono essere intese come prevalenti.

Resta nella competenza dei servizi che hanno in carico i potenziali destinatari pertanto "validare" che i destinatari sono in carico a loro e che si trovano in una determinata condizione che comporta un rischio di esclusione e la necessità di misure di inclusione attraverso il lavoro.

## ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

- **E' obbligatorio inserire il progetto "accompagnamento al lavoro" in ogni operazione?**

No. Il bando specifica che si intende rendere disponibili alle persone percorsi di orientamento e formazione, eventualmente accompagnati dai necessari servizi di supporto e di personalizzazione, che permettano alle persone l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nei contesti produttivi.

- **L'accordo di partenariato con un'agenzia autorizzata all'attività di intermediazione deve essere presentato contestualmente all'operazione o è sufficiente indicare nel formulario l'intenzione di costituirsi in partenariato?**

Le operazioni, se contenenti progetti di cui alla tipologia A02 Accompagnamento al lavoro, dovranno essere presentate in partenariato attuativo con soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di cui all'art. 2 del D.Lgs n.276/03 dal Ministero del Lavoro o dalla Regione Emilia-Romagna pena la non ammissibilità.

- **Nel caso di soggetti di intermediazione che collaborano con aziende di regioni limitrofe, l'attivazione dei rapporti di lavoro può avvenire anche con aziende che non hanno la sede in Emilia-Romagna?**

Sì. Il bando non pone alcun vincolo rispetto alle sedi delle aziende nelle quali potranno essere occupati al termine i destinatari dell'attività formativa.

- **Sull'accompagnamento al lavoro il bando prevede i soggetti autorizzati all'intermediazione ex art. 2 D.Lgs 276/03 e non quelli autorizzati ex art. 6?**

La previsione presente nel bando relativa ad azioni di accompagnamento al lavoro da realizzare in "partenariato attuativo da soggetti autorizzati all'attività di intermediazione" riporta il riferimento all'art.2 del D.Lgs. n. 276/2003, al solo fine definitorio. Ne deriva che la tipologia di autorizzazione non rileva ai fini dell'individuazione dei soggetti che possono essere autorizzati a valere su quanto previsto dall'art. 2 c. e) del d.lgs. 276/2003 ma anche dai regimi particolari previsti nell'art. 6 dello stesso decreto legislativo.

<b>AREE TERRITORIALI</b>
--------------------------

- **Area Urbana Piacenza che comuni comprende? area Montagna Occidentale che comuni comprende? è possibile avere una classificazione precisa? I potenziali destinatari devono essere residenti nell'area territoriale individuata in sede di progettazione?**

Le aree territoriali non hanno confini amministrative. Trattandosi di aree di programmazione l'ampiezza e specificità dei territori che afferiscono a tali "aree" è definita nella responsabilità dei firmatari i Piani di intervento e pertanto potranno assumere "confini" differenti. La logica che deve guidare le scelte dei sottoscrittori dei Piani di Intervento è la condivisione delle problematiche del contesto, delle tematiche affrontate, gli obiettivi generali e specifici, degli approcci di intervento e dell'impianto progettuale: la sottoscrizione del Piano valida e impegna i firmatari.

Potrà verificarsi che un singolo territorio comunale sia pertanto ricompreso di due distinti piani di intervento e che i suddetti piani, rispondendo a utenze differenti e coinvolgendo servizi e imprese con risposte distinte, siano a riferiti ad aree territoriali diverse.

A solo titolo di esempio potrà essere candidato e sarà ammissibile a valutazione:

→ un Piano di intervento a corredo di una operazione riferita all'"area Urbana - Ferrara" che vede quali soggetti firmatari i servizi del comune/distretto di Ferrara e, tra gli altri, il Comune di Bondeno a valere sull'azione 2 rivolto a persone tossicodipendenti finalizzata a formare operatori del verde urbano.

→ Altresì potrà pervenire un piano di intervento a corredo di una operazione riferita all' "Area Sisma" rivolto a persone in carico ai

servizi sociali che hanno perso il lavoro a seguito degli eventi sismici a valere sull'azione 1 nell'ambito della distribuzione commerciale dove tra i soggetti firmatari ci saranno i servizi dei comune/distretto di Bondeno oltre a quelli di Finale Emilia etc.

<b>PERCORSI DI FORMAZIONE IN PICCOLI GRUPPI</b>
---

- **Nei percorsi di formazione in piccoli gruppi (C03), pur non essendo riferiti all'SRQ, in Sifer è obbligatorio indicare l'area professionale?**

Sì. Tenuto conto che tali percorsi sono propedeutici all'attivazione di un tirocinio, l'indicazione dell'area professionale dovrà essere coerente con il settore economico del tirocinio.

Resta in capo al soggetto attuatore l'individuazione delle competenze tecnico professionali in esito nonché la loro rilevanza rispetto alle competenze di base e trasversali.